

con la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton a latere della riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi Nato a Bruxelles - è porre al termine del suo mandato l'Afghanistan sotto il controllo degli afgani. Dobbiamo crederci anche noi. Da oggi la strategia diventa un po' più politica e meno militare. Una strategia in cui la sicurezza è funzionale ad obiettivi politici». E all'opposizione che chiede una discussione parlamentare, La Russa risponde con totale disponibilità: «La nostra disponibilità a riferire in Parlamento è totale. Siamo a pronti a farlo anche domani» (oggi, ndr). Oppure insieme con il ministro Frattini «giovedì prossimo. Quando vorrà il Parlamento». «Spero che l'appuntamento della prossima settimana, quando sarà discusso alla Camera il decreto che proroga le missioni internazionali, non sarà rituale per la maggioranza», è la pronta replica della vicepresidente del gruppo del Pd alla Camera, Rosa Calipari, la quale spiega che «a questo punto, infatti, visti gli annunci in merito alla presenza italiana Afghanistan e viste le affermazioni non sempre chiare e omogenee all'interno della stessa maggioranza, sarà quella l'occa-

Il calendario

**Ritiro entro il 2013
«Non cambieranno
le regole di ingaggio»**

sione per chiarire numeri, obiettivi e strategie del rafforzamento della forza italiana nel teatro afgano e più complessivamente in tutti gli altri scenari di guerra dove sono presenti i nostri contingenti».

AUMENTO E SOTTRAZIONE

L'aumento delle truppe in Afghanistan sarà compensato da una riduzione dell'impegno in Libano e nei Balcani, confermano La Russa e Frattini. In particolare, con il passaggio del comando della missione Unifil alla Spagna, «ci sarà una riduzione di 200 uomini che sono quelli della cosiddetta "Compagnia Comando" che ora saranno necessariamente spagnoli».

Non solo: «Stiamo trattando con gli alleati - spiega La Russa - per una ulteriore, modesta riduzione». Frattini precisa che «anche con i 200 uomini, il contingente italiano di 1.200 uomini è comunque quasi il doppio di quello spagnolo. Tutti dovrebbero rendersi conto che un ulteriore disimpegno italiano sarebbe assolutamente conseguente». Viene poi confermato il piano di disimpegno dai Balcani «che copre - assicura il titolare della Difesa - l'aumento degli uomini in Afghanistan». ❖

→ **Battaglia a distanza** per il Cremlino: «Potrei correre, come Vladimir»
→ **Il bilaterale:** firmati 18 accordi, compreso quello tra Eni e Gazprom

Medvedev a Roma sfida Putin e con Silvio firma intese sul gas

Da Mosca a Roma, va in scena la «sfida del Cremlino». Protagonisti Vladimir Putin e Dmitri Medvedev. Nel ruolo di «paciere»: Silvio Berlusconi, che firma accordi di cooperazione con Mosca. A cominciare dal gas.

U.D.G.

In una maratona televisiva degna del miglior Fidel Castro, il premier russo annuncia che penserà se partecipare come candidato alle presidenziali del 2012. «Ci penserò, c'è ancora molto tempo», risponde «zar Vladimir» alla domanda di un ascoltatore sulla sua intenzione di partecipare alle prossime presidenziali del 2012. «Sarebbe però un errore molto grave - aggiunge Putin - subordinare tutto il lavoro attuale agli interessi delle prossime campagne elettorali». «Ciascuno di noi, stando al suo posto, deve adempiere al suo dovere lavorando in modo efficace e poi - prosegue - a seconda di quale sarà la situazione economica e sociale, saranno prese le rispettive decisioni sulla campagna elettorale del 2012». «Appena una persona comincia a pensare al proprio indice di popolarità, a cosa deve fare nell'interesse della sua futura campagna elettorale, comincia subito a sentirsi con le mani e le gambe legate e non può prendere le decisioni che non sono sempre piacevoli ma sono necessarie per l'economia e in fin dei conti per la popolazione», conclude Putin.

DMITRI RILANCIA

Le parole del premier arrivano fino a Roma e generano fermento tra i giornalisti russi che affollano Villa Madama per la conferenza stampa conclusiva del mega vertice Italia-Russia. «Se Putin non esclude di ricandidarsi anch'io non escludo di ricandidarmi» nel 2012 alla guida del Cremlino, risponde Medvedev al giornalista russo che gli chiedeva un commento alle parole del suo predecessore alla guida della Federazione Russa. «Siamo persone vicine che lavorano insieme bene», ag-



Il presidente russo Dmitry Medvedev e il premier Silvio Berlusconi

giunge Medvedev riferendosi al suo rapporto con Putin. «Riusciremo a metterci d'accordo e adottare una decisione ragionevole», assicura. A questo punto interviene l'amicissimo di tutte e due: il Cavaliere mediatore. «Posso testimoniare degli splendidi rapporti di grande stima, di grande apprezzamento e di grande affetto che esistono» tra il presidente Medvedev e il primo ministro Putin, sottolinea un sorridente Berlusconi. «Questo - prosegue il presidente del Consiglio - è ciò che posso testimoniare per frequentarli con grande piacere entrambi». Un piace-

Mosca sui dossier più caldi sullo scenario internazionale: dall'Afghanistan (sostegno alla nuova strategia di Barack Obama) all'Iran.

POLITICA E AFFARI

Il premier ricambia con gli interessi le parole al miele di Medvedev. Il presidente del Consiglio si dice «orgoglioso» per i molti accordi firmati al termine del vertice e rimarca «l'eccezionalità dell'avvenimento»: «Abbiamo qui riuniti - dice Berlusconi durante la conferenza stampa a cui hanno assistito le due delegazioni - ben 24 ministri... Questo dimostra l'eccezionalità della collaborazione economica, industriale e politica». E soprattutto energetica, visto il rafforzamento del «patto del gas» tra Roma e Mosca: «Abbiamo firmato un accordo di principio per favorire l'entrata di Edf in South Stream», annuncia in proposito l'ad dell'Eni, Paolo Scaroni, commentando il protocollo d'intesa siglato tra Eni e Gazprom durante il bilaterale Italia-Russia. Un'intesa di cui il Cavaliere è «orgoglioso». Insomma, sintetizza in conclusione Berlusconi, con la Russia dei suoi «amicissimi» Vladimir e Dmitri, «siamo d'accordo su tutto, su ogni cosa abbiamo visioni identiche, perché sono visioni di buon senso, non viziate da nessun pregiudizio». ❖

SPAGNA

Primo passo verso il divieto del crocefisso a scuola. Ieri è stata approvata un'iniziativa parlamentare che chiede al governo di applicare la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

re reciproco. «Grazie Silvio, anche a questo vertice i risultati sono stati ottimi, eccellenti»: così il giovane presidente russo si rivolge a Berlusconi nella conferenza stampa conclusiva al vertice italo-russo durante il quale sono stati firmati 18 accordi e memorandum d'intesa e verificata una convergenza di vedute tra Roma e